

La “Città dei Giovani” di Napoli

Monumento unico per impianto architettonico, dimensione e articolazione volumetrica, il Real Albergo dei Poveri è oggi oggetto di un attento progetto di recupero che ha come obiettivo prioritario la sua rivitalizzazione

Arch. Carmela Fedele

Dirigente del Progetto recupero del Real Albergo dei Poveri

Il Comune di Napoli ha acquisito nell'81 il Real Albergo dei Poveri, esempio ineguagliabile della magnificenza civile del 1700 per forma e dimensione, danneggiato oltre che dal degrado inflitto dall'incuria e dal tempo, anche dal terremoto dell'anno precedente. Dopo l'individuazione di diversi scenari di riuso, compatibili con il monumento, e la loro attenta valutazione sia in termini politici che tecnici, l'amministrazione partenopea ha deciso di attuare il progetto di recupero del Real Albergo dei Poveri, realizzan-

do la “Città dei giovani”. Con questa scelta il comune intende favorire il pieno sviluppo della personalità dei giovani sul piano culturale e sociale, offrendo, in un unico contenitore, servizi e informazioni, luoghi per il tempo libero e la cultura, spazi per l'ospitalità, l'accoglienza e l'organizzazione di eventi. Nel contempo, si vuole valorizzare e rivitalizzare il monumento che, restaurato e rifunzionalizzato, sarà destinato ad essere vissuto ed animato in ognuna delle sue infinite stanze (oltre 430 ambienti mediamente di grandi dimen-

sioni) e in ogni metro quadro dei 20.000 metri quadri di spazi all'aperto. Fu Carlo III di Borbone a volere la costruzione dell'Albergo dei Poveri, monumento unico per impianto architettonico, dimensione e articolazione volumetrica, caratterizzato da ambienti di grandi dimensioni, manomesso e trasformato nella sua storia d'uso. L'enorme palazzo doveva testimoniare l'indiscussa magnificenza reale segnalando l'accesso più importante alla capitale del regno. Oggi con la sua mole il monumento domina l'ingresso da est al Centro storico. Per realizzarlo Carlo III chiamò a Napoli un architetto fiorentino di riconosciuta fama e bravura, Ferdinando Fuga. Nelle intenzioni del sovrano, l'edificio doveva ospitare, istruire e rendere produttiva l'enorme massa d'indigenti che affollava le vie della città partenopea con l'utopica ambizione di dotare tutti i poveri del regno di un mestiere come antidoto al delitto e alla miseria. Una ospitalità coatta basata sulla ferrea divisione per sesso e per età – uomini, bambini, donne, bambine – dei circa ottomila poveri che avrebbero dovuto abitare la mastodontica architettura sociale. L'ambizioso progetto iniziato nel 1751 non ebbe però mai conclusione; pur nella sua vastità, infatti, l'edificio è incompiuto essendo realizzati i tre quinti dell'impianto planimetrico e circa i due quinti dell'impianto volumetrico.

Gli interventi

La gara europea, indetta dal comune di Napoli per lo studio di fattibilità del riuso,

La dimensione urbana del Real Albergo dei Poveri (Napoli).





La facciata su Piazza Carlo III durante i lavori di restauro.

vinta dal raggruppamento guidato dalla Società Nomisma, ha individuato funzioni compatibili da allocare, anche per fasi, in ragione di aree indipendenti individuate intorno alle grandi corti; lo studio ha confermato i costi e gli interventi della conservazione (invarianti rispetto a qualsiasi destinazione d'uso) e ha definito in 85 milioni di euro i costi della rifunzionalizzazione (62 per l'impiantistica generale e 23 per gli allestimenti specialistici).

Studi sugli intonaci ed i residui originari di pittura, l'iconografia storica ottocentesca e l'attenzione ai disegni originari di Ferdinando Fuga, hanno indotto a scegliere la bicromia del bianco pietra di Bellona per le modanature e una puntuale tonalità di rosa per i fondi della facciata. Il recupero della facciata di circa 16.000 mq e la sistemazione di 6.500 mq di aree prospicienti il monumento, sono destinati a cambiare il volto di piazza Carlo III. I lavori in corso, attualmente, hanno per obiettivo il consolidamento delle strutture, la conservazione del monumento e la riconfigurazione degli spazi. Nel crollo dovuto al terremoto sono andati persi gli altari e le suppellettili, ma sotto i pavimenti di pessima qualità è stato ritrovato nella sua completezza il basolato originario. Sono state abbattute le superfetazioni, rimosse le macerie, ricostruite le volte e rinforzate le strutture. Non si prevede di abbattere i compagni ottocenteschi per motivi strutturali. La bonifica dei luoghi, la messa in sicurezza delle parti semi-crollate, la ricostruzione delle volte in muratura, il consolidamento delle volte adiacenti le aree dei crolli ed il restauro

Il Real Albergo dei Poveri in cifre

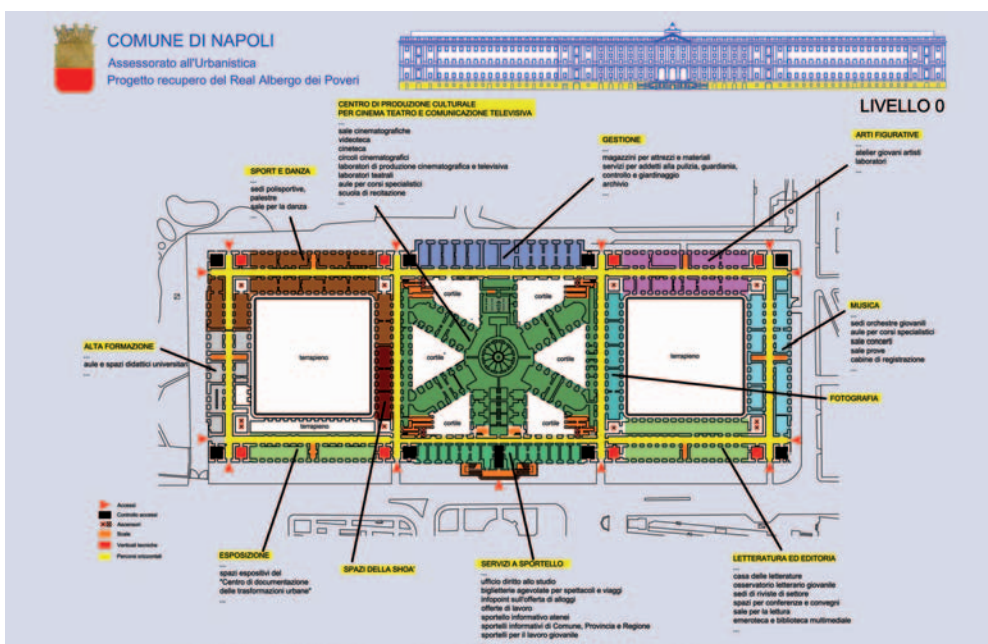
Età	250 anni
Superficie	103.000 m ²
Volume	830.000 m ³
Livelli	da 2 a 9
Cortili maggiori	3 (ciascuno di 6500)
Cortili minori (da)	6 (ciascuno di 700 m ²)
Larghezza totale	140 m
Lunghezza totale	360 m
Altezza massima	42 m
Altezza minima	15 m
Ambienti	440
Ambiente medio	8 m x 40 m
Corridoi	9 km

Lavori già realizzati o in corso nei volumi alti su piazza Carlo III e verso l'Orto Botanico

Finanziamenti	- 11 milioni di euro (Comune di Napoli) - 6 milioni di euro (Ministero per i Beni e le Attività Culturali)
Completamento	2005
Dimensioni complessive degli interventi	15.000 m ² di facciata 18.000 m ³ di strutture

ro del lungo fronte sulla centralissima piazza Carlo III, sono stati fin qui gli interventi prioritari che hanno consentito, non solo di fermare il degrado e scongiurare nuovi crolli, ma anche una più approfondita conoscenza del monumento, quale premessa indispensabile per la redazione delle progettazioni definitive ed esecutive di tutti gli interventi, affidate dall'amministrazione napoletana tramite concorso per asta pubblica europea.

Tali progettazioni, finanziate sia con fondi del bilancio che mediante l'accesso al fondo di rotazione per la progettualità, hanno reso possibile nel 2004 l'approvazione di tutti i progetti definitivi e consentiranno di disporre dei primi progetti cantierabili, premessa indispensabile per l'accesso ai finanziamenti (pubblici e privati) per il recupero integrale del monumento nei prossimi anni.



La Città dei Giovani

Complessivamente è riservato alla cultura e alla società il 27% della superficie disponibile, al lavoro e alla formazione il 28%, alla ricettività e al tempo libero il 40%, il 5% della superficie è occupato dagli spazi necessari alla gestione della Città dei Giovani. Una limitata superficie è riservata all'Ufficio Progetto recupero del Real Albergo dei Poveri che continuerà ad occuparsi per il Comune di Napoli del restauro del monumento, vista l'enorme quantità di risorse necessarie per la realizzazione dell'intero intervento, non ancora tutte disponibili, tanto che viene auspicata la partecipazione di altri partner qualificati che mettano in campo proprie risorse. Grazie all'elevata accessibilità all'edificio, alla chiarezza e linearità dei percorsi orizzontali e verticali e alla distribuzione degli ambienti intorno alle tre grandi corti, è comunque, possibile procedere per lotti funzionali di riuso da integrare, via via, nel disegno unitario. Tre i grandi volumi di allocazione delle funzioni: intorno ai due grandi cortili laterali e intorno alla corte centrale. Intorno alle grandi corti del Real Albergo dei Poveri sarà possibile frequentare corsi di studio universitari o di specializzazione, fare teatro, musica, andare al cinema, accedere ad alloggi e atelier a prezzo contenuto, imparare un lavoro, fare sport, avere informazioni e accedere a servizi di assistenza per lo studio e il lavoro, incontrare giovani provenienti da altri paesi. L'ex porticato e ex cappella ospiterà, nell'ambito della "Città dei Giovani", mostre e dibattiti sui progetti e le realizzazioni della Napoli in cui vivranno le generazioni future. A più di quaranta metri dalla strada, la terrazza panoramica sulla parte più antica della città e sui grattacieli del Centro direzionale (lo sguardo può perdersi fino al Vesuvio, alla Penisola Sorrentina e a Capri) con i caffè e punti di ristoro; al

Nuovi progetti finanziati (bonifica, consolidamento delle strutture, riconfigurazione degli spazi e degli ambienti, pavimentazioni, verde, interventi di sostenibilità ambientale)

Aree prospicienti l'Albergo dei Poveri e sistemazione del centro di documentazione delle trasformazioni urbane	2 milioni di euro
Sistemazione corte centrale – agorà	3 milioni di euro
Lotto centrale su piazza Carlo III	20 milioni di euro
Lotto d'angolo tra piazza Carlo III e via Tanucci	14 milioni di euro
Finanziamenti	BOC
Completamento	autunno 2006 aree innanzi al RAP e centro; autunno 2006 agorà; inverno 2007 sportelli informativi (lotto centrale), spazi accoglienza; 25 febb 2007 percorso di visita ampliato; autunno 2008 volumi su piazza Carlo III
Dimensioni complessive degli interventi	500.000 m ³ di strutture consolidate, riconfigurate, intonacate, ecc. di cui 200.000 m ⁶ rifiniti (infissi interni ed esterni, canalizzazioni impianti, pavimenti, tetto fotovoltaico, ecc.)

piano inferiore ristoranti e scuole di cucina mediterranea e multietnica. Appena sotto la terrazza panoramica, le residenze per i giovani, che occupano quattro livelli a partire dal secondo piano ammezzato in giù. Ai giovani è anche affidata la memoria delle grandi trasfor-

mazioni della città: al piano terra, con accesso diretto dalla piazza, e al piano rialzato verso la corte ovest, alcuni grandi spazi sono riservati al "Centro di documentazione delle trasformazioni urbane" destinato a documentare gli ultimi cento anni di storia urbana.

